

Sequestrati



TITOLO: **OMBRE FOLLI**

AUTORE: **FRANCO SCALDATI**

REGIA E INTERPRETI: **ENZO VETRANO E STEFANO RANDISI**

DOVE: **ROMA, TEATRO INDIA**

QUANDO: **DAL 14 AL 19 NOVEMBRE**

Un grande ringraziamento va fatto ad artisti come Franco Maresco, Melino Imparato, Enzo Vetrano e Stefano Randisi, ad organizzatori come Matteo Bavera, il Biondo di Palermo, il Teatro di Roma, per come si occupano del teatro di Franco Scaldati, autore, attore e regista, siciliano, morto nel 2013 a sessant'anni, non popolare, non ortodosso, ma un grande. I suoi testi, scritti in un siciliano secco e ricco, sono una composizione di segni per storie di uomini e donne perdute, ai margini. E tra le cose più belle, i due lavori che Vetrano e Randisi portano a Roma: il celebre *Totò e Vicè* dal 21 ma, prima, dal 14, *Ombre folli*, inedito fino a un anno fa, quando esordì nella rassegna "Garofano Verde" a cura di Rodolfo di Giammarco. Al centro della scena vuota, un uomo, in vestaglia orientale, il pallido profilo della testa pelata e una parrucchina di lunghi capelli rossi posticci sulle ginocchia, seduto in poltrona racconta che la sera si veste da donna in fugaci incontri con altri uomini; l'altro in piedi accanto a lui, è un altro uomo che vuole redimerlo o forse solo amarlo, tanto da sequestrarlo in casa. Non c'è dialogo ma flussi di coscienza che compongono una storia d'amore gay di bruciante sincerità sullo sfondo di una comunità umana gretta. Si parla di amplessi, fellatio, possesso eppure non c'è dannazione né volgarità, ma tenerezza, solitudine, amore. La prova di Vetrano e Randisi è piena di grazia e lo spettacolo uno dei momenti in cui il teatro è autentica poesia.

di Anna Bandettini

